altri fecero seguito più tardi. Nel 1930 entrò al «Corriere della Sera» di cui divenne nel 1946 critico cinematografico: in tale qualità, durata fino al 1964, scrisse numerosi articoli e saggi. Fra le altre sue opere: «Croce a sinistra» (1947), interessante diario sui campi di concentramento svizzeri nel periodo bellico, e «Gratis» (1958), romanzo polemico sulla questione del «delitto d'onore». Dal 1968 al 1971 presiedette l'Associazione lombarda dei giornalisti.

LANZANI FRANCESCO (Milano 1837-Como 1907) - Dedicatosi soprattutto alla storia delle città italiane nel Medioevo, oltre a uno scritto su «La Monarchia di Dante» (1864) pubblicò nella collana della «Storia d'Italia» diretta da P. Villari una «Storia dei comuni italiani dalle origini al 1313» (1882), fondata sulla contrapposizione tra feudalesimo, visto come individualismo germanico, e Comune, inteso come espressione dello spirito d'associazione dei popoli italici.

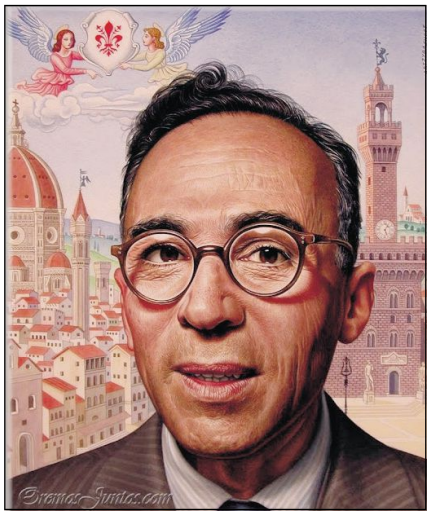
LAPO GIANNI (dati anagrafici di incerta provenienza) - Poeta del XIII secolo, rimatore della stessa generazione di Dante, di cui non si conosce nulla di certo. La sua maniera di far poesia è ispirata formalmente a quella di Cavalcanti e di Dante, ai quali, a giudicare dal sonetto dantesco «Guido, io vorrei che tu Lapo ed io», è anche legato da solida amicizia. Manca naturalmente a Lapo la robustezza concettuale dei suoi due grandi amici; i suoi pregi consistono soprattutto nella capacità di modulare con grazia e leggerezza il verso.

LA STELLA ENRICO (Solbiate Arno [VA] 1926-Milano 1999) - Dopo il brillante esordio negli anni Sessanta con notevoli racconti, tra cui «La vecchia delle erbe», e i romanzi «L'amore giovane» (1956, vincitore del Premio Bagutta) e «Il silenzio è fuori», la sua narrativa si è andata attestando su schemi più tradizionali con «È tardi Mattia» (1960), «Il miraggio» (1962), «La dolce morosa» (1976), «Tesi d'amore» (1978). Con «Giulio 3» (1978) ha tentato strade nuove, spingendosi sulla via dello sperimentalismo. Il suo ultimo romanzo è stato «Il Diavolo in villa». Da ricordare anche un suo libro di versi del 1964, «La paura».

LAURANO RENZO (Sanremo [IM], 1909-1986) - Con «Chiara ride», 1934, ottenne il suo primo riconoscimento. La sua poesia si distingue per certo tono discorsivo, che non esclude essenzialità di stile e sapienti richiami alla tradizione classica. Collaborò con Paul Valéry al Centro universitario mediterraneo di Nizza e durante l'ultima guerra si meritò una medaglia d'argento al valor militare. Ha tradotto dal provenzale Bernardo di Ventadorn (1934). Altri volumi di liriche: «La ballata del vecchio colonizzatore» (1937), «Gli angeli di Melozzo da Forlì» (1939).

LAURENZI CARLO (Livorno 1920-Roma 2003) - È stato allievo di P. P. Trompeo ed è entrato prestissimo nel giornalismo all'«Italia Libera» e al «Mondo» di Pannunzio; poi è passato a «La Stampa», al «Corriere della Sera», al «Giornale». La sua opera di scrittore alterna libri nati dall'impegno giornalistico, ma fondati sull'osservazione critica dei costumi, del comportamento e delle manifestazioni culturali (è critico ci

LAZZATI GIUSEPPE (Milano, 1909-1989) - Insegnante di letteratura cristiana antica nell'Università Cattolica di Milano, della quale ricoprì l'incarico di rettore dal 1968 al 1983, fu tra i più autorevoli intellettuali cattolici. Dal 1934 al 1945 è stato presidente diocesano della «Gioventù Italiana dell'Azione Cattolica» (G.I.A.C.) e nel 1939 fonda l'organizzazione di laici consacrati "Milites Christi".Nel secondo dopoguerra viene coinvolto politicamente con Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira, entra nella direzione nazionale della Democrazia Cristiana ed è eletto all'Assemblea costituente (1946-1948) e alla Camera dei Deputati nella 1ª Legislatura (1948-1953). Abbandonata la vita politica dirige, dal 1962 al 1965, il quotidiano cattolico «L'Ita-lia». La diocesi di Milano lo ha riconosciuto Servo di Dio e nel 2013 Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto che riconosce le sue virtù eroiche e da quel momento diviene Venerabile. Sue pubblicazioni: «La verità vi farà liberi», «Chiesa, cittadinanza e laicità» e «Per una nuova maturità del laicato».



LA PIRA GIORGIO (Pozzallo [RG] 1904-Firenze 1977) - Fin da ragazzo si sente affascinato da D'Annunzio e Marinetti. Legge molto e si avvicina ad altre esperienze, condividendole con il suo gruppo di giovani amici di cui fanno parte anche Salvatore Quasimodo e Salvatore Pugliatti, futuro rettore dell'Università di Messina. Nella Pasqua del 1924 avviene la sua conversione al cattolicesimo. L'incontro eucaristico si tramuta in bisogno di comunione, desiderio di consacrazione, che sarà appagato divenendo terziario domenicano. La Pira sceglie di essere "libero apostolo del Signore", come lui stesso si definisce cercando la sua missione nella società. Nel 1934 diventa professore di Istituzioni di Diritto Romano nell'Università di Firenze, e fonda la "Messa di San Procolo" per l'assistenza materiale e spirituale dei poveri. Nel 1939 fonda la rivista «Principi» e nel 1943 crea il foglio clandestino «San Marco»; ma il regime fascista lo avverserà fino a costringerlo ad interrompere le pubblicazioni. Per questo viene ricercato dalla polizia e fugge prima a Siena, poi a Roma. Dopo la guerra svolge un'intensa e attività politica e ricopre numerose cariche pubbliche: eletto Deputato per la Democrazia Cristiana alla Costituente (1946), fa parte della commissione dei settantacinque; viene rieletto Deputato al Parlamento nel 1948 e nel 1958 e Sottosegretario al Lavoro nel quinto ministero De Gasperi (1948-1949). Nel 1951 viene eletto sindaco di Firenze, una carica che manterrà fino al 1966. Dotato di una profonda sensibilità mistico-religiosa, ha fatto parte della corrente cattolica di sinistra fortemente impegnata in senso sociale: la sua attività e talune sue iniziative progressiste avevano dato luogo a vivaci polemiche in seno al suo stesso partito. A Firenze alcuni lo indicano come il "sindaco santo", tant'è che nel 1986 l'arcivescovo Piovanelli ha avviato il processo di beatificazione.

A.L.I. Penna d'Autore © All rights